

tari, ma proceduto all' elezione dei consoli. Progetto concepito dagli Icili perchè i plebei giungano alle prime magistrature curuli. Nuova invasione degli Equi e dei Volsci nel paese degli Ernici e dei Latini. I tribuni del popolo si oppongono alla leva di truppe se prima non si decreti di nominare per l'anno seguente tribuni militari. Giunge a Roma la nuova che il forte ripreso dai Romani nell' ultima campagna era passato nuovamente in potere dei nemici. Questa perdita non diminuisce peraltro nè la fermezza del popolo, nè l' inflessibilità de' suoi tribuni: sicchè il senato è costretto di cedere e acconsentire alla creazione del tribunato militare. Ma non volendo lasciare a tribuni sediziosi la speranza di ottenere il guiderdone che si ripromettevano dai loro maneggi, richiede per condizione che nè i tribuni attuali possano essere inalzati al tribunato militare, nè verun tribuno del popolo confermato nel tribunato plebeo. I Romani mettono l'assedio al forte per la seconda volta perduto, ma sono costretti di levarlo. Presa di un altro forte chiamato Verrugo a danno dei Volsci. Scorrerie pei paesi nemici.

Tribuni militari: C. Giulio Julo, P. Cornelio Cosso, C. Servilio Ahala, entrano in carica il 13 dicembre romano 347, 25 dicembre giuliano 407.

DUODECIMO DITTATORE

P. CORNELIO RUTILO COSSO.

407.-406. Il popolo tanto geloso della sua autorità, quanto pacifico ove non gli venga contrastata, deluse la speranza dei plebei col non elevarne veruno al tribunato militare. Il senato cadde in sospetto di aver usato di astuzia e di frode, benchè esso altro non avesse fatto che indurre i plebei degenerati dalla bassezza della loro nascita, e della loro condotta a porsi tra i pretendenti,